

“DISTURBI DI LINGUAGGIO IN ETÀ’ PRESCOLARE: UN FATTORE DI RISCHIO PER I DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO IN ETÀ’ SCOLARE”

Il linguaggio rappresenta una delle competenze fondamentali per lo sviluppo cognitivo, sociale e scolastico del bambino. Nei primi anni di vita, la capacità di comprendere ed esprimersi verbalmente costituisce uno strumento cruciale per l’interazione con l’ambiente e per l’acquisizione di nuove conoscenze. Tuttavia, in alcuni casi, lo sviluppo linguistico può seguire un percorso atipico, caratterizzato da disturbi o ritardi che, se non diagnosticati e trattati precocemente, possono avere ripercussioni significative sull’apprendimento scolastico futuro. Numerosi studi hanno evidenziato come i disturbi del linguaggio non si limitino alla sfera comunicativa, ma possano interferire con funzioni cognitive essenziali come la memoria verbale, l’attenzione, l’elaborazione delle informazioni e la comprensione del testo. Tali difficoltà si riflettono negativamente sull’acquisizione di competenze chiave come lettura, scrittura e calcolo, aumentando il rischio di sviluppare disturbi specifici dell’apprendimento. La presente tesi si propone di indagare il legame tra i disturbi del linguaggio in età prescolare e i disturbi dell’apprendimento in età scolare, attraverso l’analisi delle più recenti evidenze scientifiche in ambito psicopedagogico e neuropsicologico. Verranno inoltre approfondite le strategie di intervento educativo e terapeutico, con particolare attenzione all’importanza della diagnosi precoce e del supporto multidisciplinare, al fine di promuovere un percorso di apprendimento efficace e favorire l’inclusione scolastica dei bambini a rischio.



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DELLA REPUBBLICA
DI SAN MARINO



UNIMORE

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI
MODENA E REGGIO EMILIA

MASTER UNIVERSITARIO DI I LIVELLO IN

**Tecniche per la Rieducazione dei
Disturbi Specifici di Apprendimento**

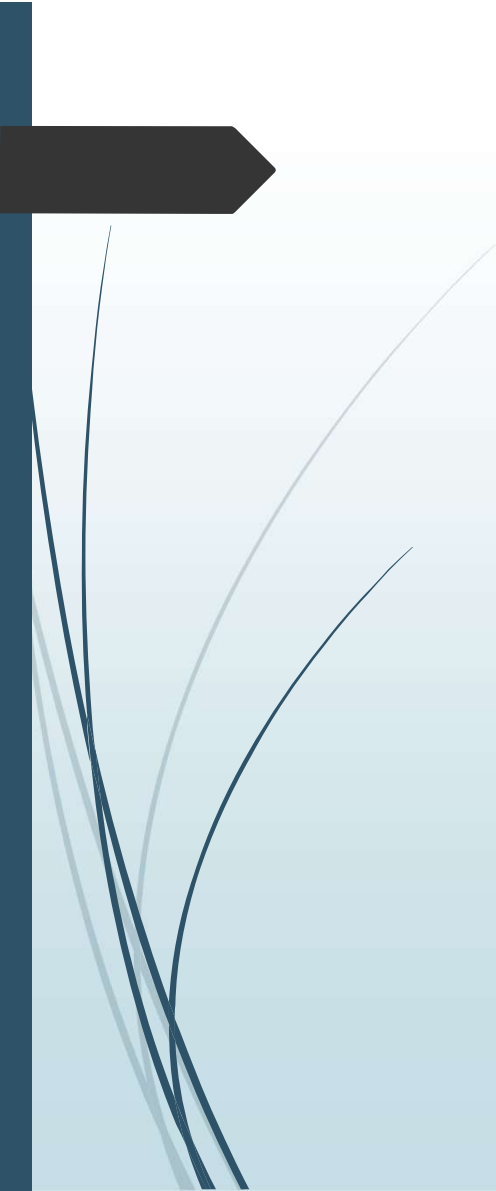
XII edizione

Direttore: Prof. Giacomo Stella

**“DISTURBI DI LINGUAGGIO IN ETA' PRESCOLARE: UN FATTORE DI RISCHIO
PER I DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO IN ETA' SCOLARE”**

Tesi a cura di: Alessia Moriconi

Relatore: Noemi Terruzzi

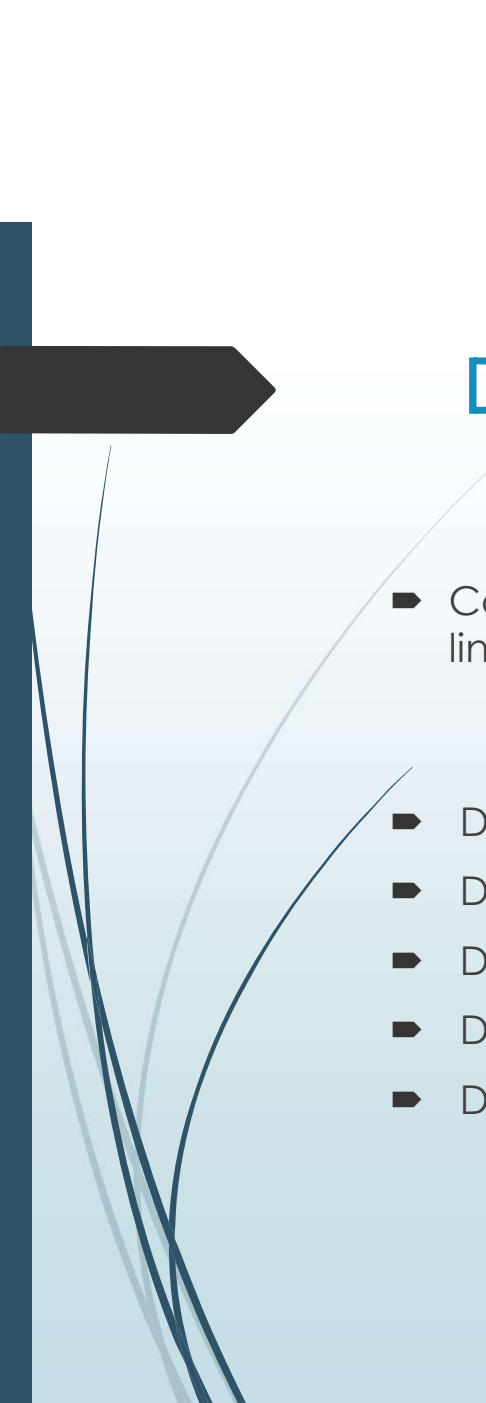


OBIETTIVI DELLA TESI

- Esplorare come i disturbi del linguaggio in epoca prescolare possano costituire un fattore di rischio per lo sviluppo dei disturbi di apprendimento in epoca scolare.
- Analizzare le evidenze scientifiche per entrambi gli ambiti ponendo l'attenzione alla classificazione, agli interventi e alle strategie a supporto di una diagnosi precoce

COS'È IL LINGUAGGIO: DEFINIZIONE E TAPPE EVOLUTIVE

- Il linguaggio caratterizza l'essere umano in quanto costituisce un processo sociale che lo aiuta a dare forma alla realtà
- Cenni riguardo le principali tappe del linguaggio (Pizzamiglio et al., 1974):
 1. Da 0 a 12 mesi, è fondamentale per i prerequisiti linguistici
 2. A 3 mesi, il bambino inizia ad ascoltare i suoni esterni e a controllare quelli che produce
 3. A 4 mesi, risponde più attivamente alla voce umana
 4. Tra i 6 e gli 8 mesi inizia la lallazione, che può essere canonica o variata
 5. A 9 mesi, si sviluppa l'intenzionalità comunicativa
 6. Dal 9 al 12 mese si sviluppa il gesto di indicare e le prime parole
 7. Dai 12 ai 24 mesi si sviluppa il vocabolario, quindi il lessico
 8. Dai 24 ai 36 mesi, si sviluppano le frasi che diventano sempre più complesse



DISTURBI DI LINGUAGGIO: DEFINIZIONI E TIPOLOGIE

- Condizione persistente di ritardo o di atipicità nell'acquisizione delle abilità linguistiche.
- Disturbo di linguaggio (315.32)
- Disturbo fonetico-fonologico (315.39)
- Disturbo della fluenza con esordio nell'infanzia (balbuzie) (315.35)
- Disturbo della comunicazione sociale (pragmatica) (315.39)
- Disturbo della comunicazione senza specificazione (307.9)



DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO (DSA)

- Queste forme di difficoltà, indicate con il termine “disturbi specifici dell'apprendimento” (DSA), a differenza delle difficoltà di ordine motivazionale o contestuale, hanno una natura congenita. I DSA rientrano, infatti, tra le disfunzioni relative al neurosviluppo e la sintomatologia è persistente per almeno 6 mesi



CLASSIFICAZIONE SECONDO IL DSM 5

- la dislessia, cioè il disturbo nella lettura;
- la disortografia, ovvero il disturbo nella scrittura riguardante la codifica fono-grafica e la competenza ortografica;
- la disgrafia, ossia il disturbo della grafia intesa come abilità grafo-motoria;
- la discalculia, ossia il disturbo nelle abilità di numero e di calcolo

DIAGNOSI E INTERVENTO NEI DSA



Diagnosi precoce:

- fondamentale per un intervento efficace.
- Inizia nella scuola primaria, già dal primo anno.
- Valutazione tramite test.
- Analisi del profilo di funzionamento del bambino.
- Obiettivo: individuare i bambini a rischio e avviare strategie di supporto



Interventi e strategie didattiche:

- Nozioni semplici e coerenti.
- Obiettivi chiari dall'inizio della lezione
- Ripetizione e riepiloghi ricorrenti
- Didattica concreta ed esplicita.
- No elenchi mnemonici
- Contestualizzazione linguistica in situazioni reali.
- Mappe mentali e concettuali
- Approccio globale: integrazione linguistica- extralinguistico.



IMPATTO DEI DISTURBI DEL LINGUAGGIO SUGLI APPRENDIMENTI SCOLASTICI



I bambini con pregresso DSL hanno difficoltà a diversi livelli in ambito scolastico:

- Nel processo di acquisizione delle nozioni di base
- Nella comprensione e quindi a comunicare ciò che è stato appreso
- Nell'individuazione del compito
- Nella produzione e uso del linguaggio
- Difficoltà di comunicazione

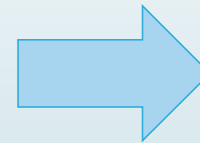


COME I DISTURBI DI LINGUAGGIO INFLUENZANO LE ABILITÀ DI LETTURA, SCRITTURA E CALCOLO

- Disturbi del linguaggio in età prescolare nei bambini con DSA (D. Brizzolara, et al., 2006).
- Linguaggio e lettura condividono basi ereditarie e neurobiologiche (A.M. Chilosi, et al., 2009)
- Nella discalculia linguaggio e numeri condividono un'origine comune, influenzando l'apprendimento del significato dei numeri.
- Nei bambini con DSL le abilità linguistiche possono influire anche sulla velocità e sulla fluidità di scrittura

MECCANISMI NEUROPSICOLOGICI ALLA BASE DELLA COMORBILITÀ

- Studio di Van Viersen e colleghi: nei bambini con DSA a rischio familiare, vocabolario povero tra 17-35 mesi è legato a difficoltà di lettura e scrittura.
- Altri studi: ritardo precoce nel linguaggio (bambini parlatori tardivi) correlato a scarsi risultati nella lettura e nell'ortografia (P. Lyytinen et al., 2005; Psyridou, et al., 2018)
- Studio di Hsu e colleghi: vocabolario e gesti a 15 mesi predittivi di elevato rischio di DSL negli anni seguenti.



Elementi ricorrenti:

- il sesso maschile;
- la familiarità;
- i bassi livelli di istruzione dei genitori.

POPOLAZIONI A RISCHIO...



- i maschi con un rischio familiare di DSA, che hanno già ricevuto una diagnosi di DSL;
- i bambini con ritardo del linguaggio che non imitano le parole, hanno un vocabolario inferiore al decimo percentile e non formano frasi a ventisette-trenta mesi di età;
- i bambini che non mostrano una comprensione decontestualizzata e che non imitano le parole





CONCLUSIONI

- I bambini con DSL possono sviluppare successivamente anche un DSA ma sono necessari maggiori ricerche al riguardo;
- In caso di DSL l'approccio riabilitativo si divide in:
 1. Approccio naturalistico: incentrato sul bambino, ci si concentra su suoi interessi
 2. Approccio ibrido: sintesi tra metodo strutturato e naturalistico in cui l'adulto definisce gli obiettivi
- In caso dei DSA l'approccio prevede:
 1. Misure dispensative e strumenti compensativi
 2. Approccio educativo integrato
 3. Incremento dell'autostima
 4. Monitoraggio precoce e intervento tempestivo



GRAZIE PER L'ATTENZIONE!